

DOMINICA III OCTOBRIIS
IN DEDICATIONE ECCLESIAE MAJORIS

INGRESSA

**Vos, qui transituri estis Jordanem, *
ædificate altare Domino de lapidibus,
† quos ferrum non tetigit: • et
offeretis super illud holocausta, * et
hostias pacificas Deo vestro.**

**O voi, che vi disponete a passare il
Giordano, edificate al Signore un
altare di pietre non lavorate da ferro;
ed offrite sopra di esso olocausti ed
ostie pacifiche al Dio vostro.**

GLORIA

(vedi Ordinario a pagina 44)

ORATIO SUPER POPULUM

Deus, qui de vivis et electis lapidibus
æternum nomini tuo condis
habitaculum, da ædificationi huic
incrementa justitiæ: ut ab omnibus hic
invocantibus nomen tuum, protectionis
tuæ auxilium sentiatur. Per Dominum
nostrum [...]. **Amen.**

O Dio, che di pietre vive e preziose
costruisti al tuo nome un'eterna
abitazione, comunica a questo edificio
esuberanza di santità, affinché tutti coloro
che qui invocano il tuo nome
sperimentino l'aiuto della tua protezione.
Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

LECTIO

Lectio Libri Jeremiæ Prophetæ.

(Bar. 3, 24-37)

In quei giorni. Geremia disse: «O Israele, quanto è grande la casa di Dio, quanto è esteso il luogo del suo dominio! È grande e non ha fine, è alto e non ha misura! Là nacquero i famosi giganti dei tempi antichi, alti di statura, esperti nella guerra; ma Dio non scelse costoro e non diede loro la via della sapienza: perirono perché non ebbero saggezza, perirono per la loro indolenza. Chi è salito al cielo e l'ha presa e l'ha fatta scendere dalle nubi? Chi ha attraversato il mare e l'ha trovata e l'ha comprata a prezzo d'oro puro? Nessuno conosce la sua via, nessuno prende a cuore il suo sentiero. Ma colui che sa tutto, la conosce e l'ha scrutata con la sua intelligenza, colui che ha formato la terra per sempre e l'ha riempita di quadrupedi, colui che manda la luce ed essa corre, l'ha chiamata, ed essa gli ha obbedito con tremore. Le stelle hanno brillato nei loro posti di guardia e hanno gioito; egli le ha chiamate ed hanno risposto: "Eccoci!", e hanno brillato di gioia per colui che le ha create. Egli è il nostro Dio, e nessuno può essere confrontato con lui. Egli ha scoperto ogni via della sapienza e l'ha data a Giacobbe, suo servo, a Israele, suo amato». **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Ædificavit Dominus Sion: * et videbitur
in majestate sua. •

**Domine, exaudi orationem meam: * et
clamor meus ad te perveniat.**

Il Signore edificò Sion e vi si darà a
vedere nella sua maestà.

**Signore, esaudisci la mia preghiera,
ed il mio grido giunga fino a te.**

EPISTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Timotheum secunda.

(2, 19-22)

Carissimo, le solide fundamenta gettate da Dio resistono e portano questo sigillo: *Il Signore conosce quelli che sono suoi, e ancora: Si allontani dall'iniquità chiunque invoca il nome del Signore.* In una casa grande però non vi sono soltanto vasi d'oro e d'argento, ma anche di legno e di argilla; alcuni per usi nobili, altri per usi spregevoli. Chi si manterrà puro da queste cose, sarà come un vaso nobile, santificato, utile al padrone di casa, pronto per ogni opera buona. Sta' lontano dalle passioni della gioventù; cerca la giustizia, la fede, la carità, la pace, insieme a quelli che invocano il Signore con cuore puro. **Deo gratias.**

HALLELUJA

Halleluja.

*Ædificans Jerusalem Dominus: *
et dispersiones Israël congregabit.*

Halleluja.

Alleluia.

*Il Signore ha edificato Gerusalemme:
e vi radunerà i figli dispersi d'Israele.*

Alleluia.

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Lectio Sancti Evangelii secundum Joannem.

(10, 22-30)

Gloria tibi, Domine.

In quel tempo. Ricorreva allora a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno. Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone. Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente». Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me. Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola». **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

**Hoc est Templum Domini, * quod
ædificavit summus Sacerdos. • Intret
populus intra Sancta Sanctorum, *
cantantes canticum novum: † Laus
tibi, Domine, Deus omnipotens.**

**Ecco il Tempio del Signore, che il
Sommo Sacerdote ha edificato. Entri il
popolo nel Santuario cantando un
canto nuovo. Lode a te, o Signore,
Dio onnipotente.**

ORATIO SUPER SINDONEM

Omnipotens sempiterne Deus, qui in omni loco dominationis tuæ totus assistis, et totus operaris, adesto supplicationibus nostris: et hujus domus, cujus es fundator, esto protector. Nulla

Omnipotente e sempiterno Iddio, che in ogni luogo del tuo dominio sei tutto presente ed operante, presta orecchio alle nostre suppliche, e proteggi questa casa che tu hai fondata. Che non stia

hic nequitia contariæ potestatis obsistat: sed virtute Spiritus sancti operante, fiat hic tibi semper purum servitium, et devota libertas. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

contro di essa alcuna malvagità di potere nemico, ma per virtù ed opera dello Spirito santo, qui ti si renda sempre un puro servizio, e regni una pia e devota libertà. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

OFFERTORIUM

Oravit Moyses ad Dominum, et dixit: * Si inveni gratiam in conspectu tuo, † ostende mihi te ipsum manifeste, ut videam te. • Et locutus est ad eum Dominus dicens: * Non poteris videre faciem meam; † non enim videbit me homo, et vivere potest. • Sed esto super altitudinem lapidis: * et protegat te dextera mea, donec pertranseam. •

Dum pertransiero, auferam manum meam, * et tunc videbis gloriam meam. • Facies autem meam non videbitur tibi: * quia ego sum Deus † ostendens mirabilia in terra. • Tunc Moyses fecit sacrificium matutinum * in odorem suavitatis Domino Deo † in conspectu filiorum Israël.

Mosè pregò al cospetto del Signore e disse: “Se ho trovato grazia innanzi a te, fatti vedere a faccia scoperta, sicché ti veda”. Ed il Signore rispose col dire: “Non potresti vedere il mio volto, poichè nessun uomo può vedermi e rimanere in vita! Ma sali su quell’alta rupe, e la mia destra ti coprirà finché sarò passato.

Una volta passato, toglierò la mia mano, ed allora vedrai la mia gloria. Ma non la mia faccia, perché io sono il Dio operatore di meraviglie sulla terra”. Allora Mosè, alla presenza dei figli d’Israele offrì al Signore Iddio un sacrificio mattutino di odore soave.

CREDO

(vedi Ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Deus, qui sacrandorum tibi auctor es munerum, ad sanctificationem loci hujus propitius adesse dignare: ut qui hæc in tui nominis honore condiderunt, protectorem te habere in omnibus mereantur. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

O Dio, che sei l’autore dei doni che a te si consacrano, degnati di presenziare con benigno favore alla santificazione di questo luogo, sicché coloro che per la gloria del tuo nome l’hanno edificato, meritino di averti protettore in ogni cosa. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

PŒFATIO

(vedi Ordinario a pagina 22, conclusione ****3)

Per Christum Dominum nostrum. Qui eminentiam potestatis acceptæ Ecclesiæ tradidit, quam pro honore percepto et Reginam constituit, et Sponsam. Cujus sublimitati universa subjecit: ad cujus judicium consentire jussit e cælo. Hæc est mater omnium, filiorum numero

Per Cristo, Signore nostro, che ha trasmesso alla Chiesa il potere di cui era investito, ed in corrispondenza all’onore comunicatole, la costituì Regina e Sposa. Alla sua sublimità volle ogni creatura sia soggetta, come pure che al suo giudizio il cielo stesso si pieghi. E’ questa la madre

facta sublimior: quæ per Spiritum sanctum quotidie Deo filios procreat: cujus palmitibus mundus omnis impletus est: quæ propagines suas ligno bajulante suspensas erigit ad regna cælorum. Hæc est Civitas illa, sublimis jugo montis erecta, perspicua cunctis, et omnibus clara: cujus conditor, et inhabitator est idem Dominus noster Jesus Christus Filius tuus. Quem una tecum, omnipotens Pater...

di tutti i viventi, fatta più veneranda per la numerosa prole; questa per virtù dello Spirito santo, genera ogni giorno figli a Dio, colei che ha riempito dei suoi tralci tutto il mondo, e che le sue propaggini, appese alla croce, fa arrivare fino al regno dei cieli. Essa è la città, posta in alto, le cui mura s'innalzano sulla vetta del monte visibile a tutti ed a tutti evidente, l'ha fondata ed è ospite lo stesso Gesù Cristo, Figlio tuo.

SANCTUS

(vedi Ordinario a pagina 52)

CONFRACTORIUM

Congregata est omnis plebs * quasi homo unus in Jerusalem: • et venit sacerdos cum levitis, * et dedicaverunt altare Domino, • ut imponant super illud holocausta * Domino Deo nostro.

Tutto il popolo si radunò come un sol uomo, in Gerusalemme; e venne il sacerdote con i leviti, e dedicarono al Signore l'altare per offrirvi gli olocausti al Signore, Iddio nostro.

TRANSITORIUM

Exaudi orationem tuam, * quam precatus es me: • et sanctificavi domum istam, * quam ædificasti mihi, • ut ponerem nomen meum ibi in æternum: * dicit Dominus.

Ho esaudita la tua orazione, con la quale mi hai pregato; ed ho santificato questa casa, che mi hai edificato, perché io vi stabilissi il mio nome in eterno: così dice il Signore.

ORATIO POST COMMUNIONEM

Benedictionis tuæ, quæsumus, Domine, plebs tibi sacra fructus reportet et gaudium: ut quod in hujus festivitatis die corporali servitio exhibuit, spiritaliter se retulisse cognoscat. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Signore, noi ti preghiamo a far sì che il popolo a te consacrato riporti i frutti ed il gaudio della tua benedizione: e comprenda che quanto nel presente giorno solenne ha prestato con la sua opera materiale, ha guadagnato in preziosi favori spirituali. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

ANTIPHONA

AVE REGINA CÆLORUM

(vedi Ordinario pagina 53)

SANTA MESSA IN LATINO A LEGNANO

www.ambrosianeum.net